

MOSTRA
PERSONALE
DI
EMILIO
SUMAN

DENTO DI STORIA
CA DELLE ARTI

52

96

ITÀ DEGLI STUDI
VENEZIA

GALLERIA "S. STEFANO" - VENEZIA
SAN MARCO 2953 - TEL. 34518



Di una produzione che va assai lontana nel tempo (e anche a quella non sono mancati riconoscimenti e della quale esistono brani felici di sensibilità e di colore, qui non esposti) don Emilio Suman presenta soltanto due momenti, che di questa sua stessa « straordinaria » attività, (don Suman è sacerdote che ha incarichi di insegnamento e di ministero pastorale) una attività di utile riserbo, di attento studio e di appassionata dedizione, vogliono essere una giusta ed accurata selezione per questo incontro col pubblico e con la critica.

Il primo è quello delle opere attorno al 1950, tra le quali Suman ci dà qui alcuni soggetti sacri, trattati con una notevole libertà espressiva, dentro un colore cupo e triste, intonato ai soggetti di dolore, sciolti in un disegno franco, anche se non sempre unitariamente precisato. In essi il pittore ritenta la grande tradizione religiosa con spirito moderno, cercando di farla coincidere con esperienze artistiche più attuali e necessarie alle esigenze prime della pittura, da cui riceve vita e sostanza il soggetto.

E' il secondo momento, che arriva fino alle opere di produzione più recente (tra il '57 e il '59) — alcune sono anzi quasi fresche di lavorazione e di ripresa dopo un tempo esatto di maturazione e di riflessione — il quale può forse apparire tanto diverso dal precedente, specialmente nel suo più acceso colorismo, ma nel quale si deve intendere e vedere l'unità interiore dell'artista non nei soggetti (qui anzi il tema sacro ritorna una sola volta e diremo che esso ci pare in fase di assaggio dei nuovi mezzi espressivi usati dal pittore per il più grande delicato argomento e per le sue molteplici esigenze formali: composizione, luce, narrazione, piani, disegno ecc.) ma nella qualità formale, già sciolta e agitata ed ora più sciolta e agitata e più forte — e non solo per la stesura coloristica talvolta eccessiva o pesante — e nella intensità espressionistica degli argomenti. Così come è certo che in queste opere vi sono un progresso e un raggiungimento notevoli in senso assolutamente plastico, specie nelle nature morte più semplici e più chiare nella impostazione strutturale degli elementi ed anche nella tonalità: particolarmente notevoli le due con « i baccalà » di inventata forza e di ricchezza sostanziosa nel colore anche nuovo — come in quella col fondo viola chiaro e verde — e quella con « il peperone » modulata con equilibrio preciso di linea nel colore arricciato in macchie e nel disegno mosso, di esatta misura di forma e di rapporti.

Forse troppo complicate nei soggetti le altre con i fiori, dove restano o risaltano alcuni buoni particolari.

Una curiosa libertà di espressione e di memoria mostra il Suman nella serie dei paesaggi specie in quelli nordici, che veramente riportano alla memoria cose proprio tedesche. Taluno è, certo, ancora irrequieto nella



proporzione e non sicuramente bloccato, ma la impostazione, la apertura dello spazio, la ricchezza del colore e della materia (quasi di solidi smalti) sono note di valore e di impegno. Si stacca fra tutti, per giustezza di elementi e chiarezza anche d'aria « Strasburgo » accanto al quale citiamo volentieri come delle cose migliori « paesaggio tedesco » e « Valle del Reno » ed anche un rinnovato squarcio veneziano come « Canale ».

Accompagnamo perciò volentieri questa personale di don Emilio Suman per la certezza di una serietà di lavoro, così come di un impegno sempre maggiore con un lavoro tanto difficile nella sua essenziale spiritualità, sicuri che Suman insisterà altresì con un approfondimento con se stesso e la cultura artistica contemporanea da cui sarà rinnovata e intensificata la sua stessa opera d'arte.

E sono certezze che vogliono un augurio di comprensione severa ma intelligente, di rispetto fiducioso e attento, quale si deve ad ogni nobile sforzo ed umana fatica.

GIGI SCARPA

36886 24

*La S. V. è invitata all' inaugurazione
della Mostra di Emilio Suman che
avrà luogo sabato 12 marzo alle ore 18.*

$$\frac{43}{12} = \frac{35}{17}$$
$$\frac{86}{43} = 135 = 150$$
$$\frac{316}{166} = 135$$
$$\frac{35}{17} = 245$$
$$\frac{35}{17} = 215$$
$$\frac{35}{17} = 200$$
$$\frac{35}{17} = 138$$

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
BIBLIOTECA
VENEZIA

D A L 1 2 A L 2 2 M A R Z O 1 9 6 0

DIPARTIMENTO DI CRITICA

UNIVERSITÀ D'ESTATE